

tore Enrico III. Lo stesso lo vediamo in diplomi del 1088 e del 1104.

Il Rettore della Marca nel 1247 concede agli Elpidiensi la facoltà di avere un porto (Portum autem in territorio vestro habere) e Papa Clemente IV conferma agli Elpidiensi i diritti sul Porto rivendicandoli addirittura contro Fermo.

Come se ciò non bastasse Pio IV nel 1560 concede ai cittadini di Sant'Elpidio (Alto), la facoltà di costruire una Torre contro i Turchi e minaccia la multa di mille ducati a coloro che lo volessero impedire. Più tardi nel 1697, il Cardinal Altieri proibisce che vengano imbarcate derrate; proibizione questa rinnovata venti anni più tardi da Benedetto XII. Da tale stato di cose derivò un danno gravissimo finché nel 1738 Clemente XII (quello della Fontana di Trevi) tolse ogni divieto.

Durante le vicende del Risorgimento italiano fu protagonista con Gaeta di un fatto finora mai posto in rilievo nei testi di storia nazionale.

Bernetti si rifugiò a Porto Sant'Elpidio (due marchigiani Pio IX di Senigallia e Bernetti di Fermo e due città marittime Gaeta e Porto Sant'Elpidio).

Il 16 maggio 1857, è il Papa Pio IX che viene a Porto Sant'Elpidio e vi si ferma ossequiato dalla popolazione e dalla Magistratura di Fermo.

Davanti alla torre della Dogana gli venne eretto un trono e dopo aver sostato a lungo nel paesino (contava sui 600 abitanti ed era, riferisce un cronista dell'epoca tutto di piccole case e molto piccolo).

Tre anni dopo, l'undici ottobre 1860, vi passa Vittorio Emanuele II che si reca alla testa del suo Stato Maggiore e di trentamila uomini nel Regno di Napoli...

Curiosa la votazione per il Plebiscito di annessione a Casa Savoia nei giorni 4/5 novembre 1860. Nelle urne dove hanno vo-

tore, vola su Trieste ormai libera. Vi atterra, è accolto dalla popolazione in delirio; si affaccia al balcone del Municipio e parla



Giuseppe Pagliacci di Porto S. Elpidio: primo soldato italiano entrato a Trieste il 2 Novembre 1918.



Il Cardinale Tommaso Bernetti.



Davanti a questa torre venne eretto il trono per il Papa Pio IX il 16 Maggio 1857.

Quando Pio IX fuggì a Gaeta il già segretario di stato, cardinal

tato quei di Porto Sant'Elpidio si trovano sette schede in più...

Dopo l'avvento del Regno d'Italia, segue le vicende della storia italiana segnando nella prima guerra mondiale un altro "primato" caratteristico e singolare: un suo figlio, Giuseppe Pagliacci, marinaio avia-

alla folla. E' il primo italiano ad entrare nella Città Giuliana!

Dall'anno della sua autonomia, Porto Sant'Elpidio si sta avviando a grandi passi verso mete sempre più luminose. Non solo si espande urbanisticamente, ma industrialmente: le sue calzature vanno in tutti i mercati d'Italia, d'Europa e del Mondo. La città occupa il primo posto nella Regione nella produzione delle calzature, specialmente da donna. Ha il primo posto nella Regione nella produzione di tacchi e forme di alluminio, legno e plastica. Importantissima è la lavorazione per la gomma per le soles e tacchi. Da segnalare pure, la produzione dei concimi chimici. Per importanza amministrativa Porto Sant'Elpidio si è piazzata quarta della provincia, venendo dopo Ascoli, San Benedetto del Tronto, Fermo.